

AUGUSTUS DAL GIORNALE STUDENTESCO ALLA TELEVISIONE

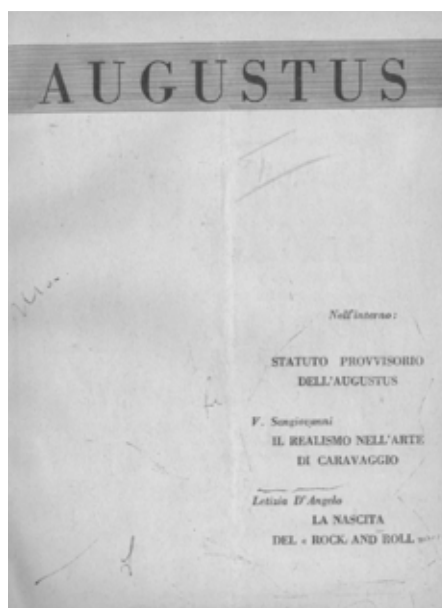
Posta@antoniobruni.it

Tra il 1950 e il 1970 fiorirono migliaia di giornali studenteschi nelle medie superiori in tutta Italia. Fu un fenomeno rilevante: sulle loro pagine si espressero studenti che poi sarebbero diventati classe dirigente del paese. Uno di questi fogli, Augustus, del liceo Augusto sulla via Appia a Roma, è ancora redatto e sta per compiere settant'anni. La sua collezione, 67 fascicoli integrali, è stata pubblicata in rete sul sito www.augustusgiornale.it a cura di Antonio Bruni (lo scrivente) che lo diresse dal 1962 al 1965.

Augustus nacque nel 1954 fondato da due futuri giornalisti, Vittorio Panchetti e Orazio Petracca e ha avuto continuità fino al 1974, sopravvivendo alla prima ondata della contestazione che provocò un silenzio tra il '68 e il '69. Dalla fine degli anni Settanta la pubblicazione è continuata a tratti. Negli anni recenti è uscito usu-



fruendo delle nuove tecnologie con la composizione digitale e la comunicazione elettronica in rete. La sua vicenda è una tessera, piccola ma significativa, di storia civile nazionale e rappresenta l'evoluzione della comunicazione spontanea, dal ciclostile alla stampa tipografica, a quella digitale e alla rete. Dall'esperienza di Augustus nacque



l'idea del mio programma televisivo "Facciamo insieme un giornale" 1974 (il primo come autore e conduttore) dedicato ai giornali spontanei, dai fogli studenteschi a quelli di quartiere, di piccoli centri, di gruppi sociali, di circoli culturali. Sulle pagine di questo giornale studentesco si sono esercitati alcuni futuri professionisti della Rai: Vittorio Panchetti, inviato di TV7, segretario della prima redazione del TG2 con Andrea Barbato e poi direttore delle Relazioni Internazionali; Gianfranco de Laurentis cronista sportivo, Dario Laruffa, corrispondente da New York e volto del TG2; Federico Fazzuoli, autore di Linea Verde; Giorgio Cazzella del Tg1; Antonio Bruni dei programmi culturali.

Sfogliando la rivista, redatta con piglio professionale, si può leggere come sono cambiati lo stile di vita, l'espressione e la formazione di generazioni di liceali cresciute nello stesso spazio urbano (il quadrante sud-est della Capitale) dal dopoguerra a oggi. L'Augusto era considerato un liceo di periferia; il suo bacino andava da San Giovanni al Latino-Metronio, arrivava a Cinecittà e sull'Appia fino a Ciampino, si estendeva alla Prenestina e alla Casilina. Era un'area molto popolare. Le famiglie erano di con-

dizioni modeste; i più agiati erano i figli degli insegnanti o dei funzionari pubblici. Il liceo classico era la strada per arrivare alla laurea e accedere a una professione. Con questo spirito si affrontava la difficoltà degli studi classici.

Alcuni temi editoriali sono costanti: l'adesione all'ideale europeo e la



necessità di aprirsi alle esperienze internazionali, la tolleranza delle opinioni e il dibattito democratico, il riconoscimento della capacità formativa del liceo classico, la richiesta di apertura alla cultura e alla storia del mondo contemporaneo, la serietà dell'impegno accoppiata alla gioia dell'adolescenza, il gusto di sorridere all'austerità dell'istituzione, il funzionamento dell'istruzione come ascensore sociale, l'aspirazione a emergere nella vita professionale e pubblica. Il giornale studentesco era frutto di un lavoro comunitario e di un forte spirito di collaborazione e, un modo di stare insieme con serenità e dialogo, di guardare al futuro con speranza. La redazione e la pubblicazione erano autonome, autogestite, autofinanziate con le vendite, la pubblicità, l'organizzazione di gite, feste e spettacoli.